

### «FATEBENEFRAPELLI E VALSASINO SONO SEGNO DI VITALITÀ DI QUESTA TERRA»

Un luogo dove ci si prende cura dei più deboli, gli anziani ammalati. Per la Messa dedicata al mondo del lavoro San Colombano quest'anno ha scelto il Valsasino, dove sono attive la Casa di riposo e l'istituto di riabilitazione e la cui realtà gestisce anche l'asilo Rosalinda. Un altare tra le due aree del Valsasino sabato ha permesso la celebrazione, in una serata organizzata dalla parrocchia insieme alle Acli e ai Lavoratori credenti. Per le Acli erano presenti il presidente locale Batista Alfredo, il neo presidente provinciale Andrea Bossi e alcuni consiglieri. Non sono mancati il Movimento cristiano lavoratori con il referente locale Colombano Ferrandi, volontari e operatori del Valsasino e anche qualche ammalato. «Il lavoro sanitario è uno dei più impegnativi che abbiamo sul territorio - ha dichiarato il parroco don Mario Cipelli, che ha celebrato insieme a don Lino Codecasa in un appuntamento arrivato al quinto anno -. Al Valsasino lavorano un centinaio di persone, altre ancora più numerose al Fatebenefratelli. Queste strutture sono segno della vitalità di questa terra, insieme a volontariato, sindacato, patronato, alla comunità che è molto sensibile. Quanto è importante la formazione delle coscienze, che i cristiani possono fare ad ogni livello, in dialogo con gli altri».

Cultura dello scarto, turni che non rendano terribilmente stressati gli operatori, rapporto umano soprattutto con anziani e bambini, sono stati altri punti toccati. «Talvolta



l'ammalato sa che per lui non si può fare niente ma desidera una carezza, un sostegno, non essere umiliato nelle sue necessità», ha aggiunto don Cipelli. Infine Bossi ha affermato: «Il Lodigiano conta 23mila disoccupati. Ci siamo presi l'impegno insieme a tanti soggetti coinvolti, di una riflessione seria non solo sulla

quantità, ma anche sulla qualità. Un buon lavoro è rispetto di dignità e diritti ma anche retribuzione seria, condizioni sicure, garanzia di un buon riposo, possibilità di costruire la vita, gli affetti, la famiglia. Così da poter essere componenti vivaci nelle comunità in cui viviamo».

**Raffaella Bianchi**